



Via Capirore,1 – 10040 Leini (TO)

Tel. 011/9988339 Cell. 327/6678339

Sito: www.infanziavittorioferrero-leini.it

Facebook Instagram: Scuola dell'Infanzia Vittorio Ferrero

Piano triennale dell'offerta formativa

“Usiamo la testa!”

a.s.2021/2022

NELLA SCUOLA “ VITTORIO FERRERO” DI LEINI’ I BAMBINI VENGONO NON SOLO RISPETTATI, MA ACCOLTI, AMATI E ACCOMPAGNATI NELLA LORO CRESCITA UMANA E CRISTIANA.

LA SCUOLA VITTORIO FERRERO:

- **PONE IL BAMBINO AL CENTRO DEL PROGETTO EDUCATIVO**, SVILUPPANDO LA SUA LIBERTA’ DI PENSIERO E FAVORENDO LA PRESA DI COSCIENZA DELLA REALTA’ CHE LO CIRCONDA.
- **EDUCA AI VALORI** DELLA VITA, DELL’ACCOGLIENZA, DELLA CONDIVISIONE, DELLA SOLIDARIETA’, DELLA TOLLERANZA, DELLA PACE
- **FA VIVERE** I BAMBINI IN UN AMBIENTE SCOLASTICO SANO, SERENO E RISPETTOSO DELLE PERSONE E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA E **FA’ SPERIMENTARE LA BELLEZZA DEL VIVERE E DEL GIOCARE INSIEME.**
- HA A CUORE **L’ALLEANZA EDUCATIVA** TRA SCUOLA E GENITORI E CERCA DI COINVOLGERE LE FAMIGLIE IN DIVERSI MOMENTI DURANTE L’ANNO SCOLASTICO.

UN PARTICOLARE VANTO DELLA SCUOLA VITTORIO FERRERO E’ “**LA SCUOLA DEI GENITORI**”, PROPOSTA FORMATIVA CHE LA SCUOLA OFFRE GRATUITAMENTE AI GENITORI, ATTRAVERSO ALCUNI INCONTRI CON UNA PSICOPEDAGOGISTA SPECIALIZZATA SU ASPETTI EDUCATIVI E SUI PICCOLI-GRANDI PROBLEMI CHE I GENITORI DEVONO AFFRONTARE OGNI

GIORNO NEL CRESCERE I FIGLI. A TAL PROPOSITO I GENITORI POSSONO USUFRIRE DI UNO SPORTELLLO PISCO-PEDAGOGICO, INDIVIDUALE, CON DATA DA CONCORDARE DI VOLTA IN VOLTA, MENTRE LE INSEGNANTI GODRANNO DI UNA SUPERVISIONE EDUCATIVA (TRE/QUATTRO INCONTRI L'ANNO).

Finalità della scuola dell'infanzia

La scuola dell'Infanzia Vittorio Ferrero di Leinì fa propri i principi delle “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia” del 2012, per favorire nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

I Campi di Esperienza a cui facciamo riferimento sono: il Sé e l'Altro, i discorsi e le parole, immagini, suoni e colori, il corpo e il movimento, la conoscenza del mondo.

Il curriculum della scuola dell'infanzia ha come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). Le finalità della scuola dell'infanzia richiedono attività educative che si sviluppino nei “Campi di Esperienza”. Infatti, “ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri” (dalle “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”, 2012).

Le finalità assegnate all'attuale scuola dell'infanzia, che opera in una società complessa, perché sottoposta a continui cambiamenti, a sistema aperto, sono radicate in una visione interazionista del bambino: egli è soggetto attivo, in grado di orientare lo sviluppo della propria personalità. Pertanto la scuola dell'infanzia, oggi, si afferma come segmento della scuola di base e, come tale, i principi e le sue finalità, la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, assumono un carattere formativo.

I PRINCIPI:

- Educazione e sviluppo della personalità infantile
- Formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali
- Attenzione ai criteri e ai comportamenti legati ai temi dell'eguaglianza e delle pari opportunità di base per tutti i bambini
- Potenziamento e arricchimento del bagaglio culturale degli allievi, ciascuno secondo i propri bisogni, orientando e sostenendo le capacità e le attitudini di ciascuno
- Accoglienza e integrazione degli allievi che presentano difficoltà e ritardi di apprendimento
- Sviluppo dell'autonomia di giudizio, dello spirito critico, creativo e riflessivo dei bambini
- Attenzione e comprensione delle problematiche e delle tematiche legate alla cultura dell'ambiente.

LE FINALITA'

Con la maturazione dell'identità il bambino prende coscienza della propria persona (saper essere); con la conquista dell'autonomia diventa capace di relazionarsi autonomamente con l'ambiente e con gli altri (saper fare); con lo sviluppo delle competenze acquisisce la capacità di cogliere i messaggi, farli propri e rielaborarli (sapere). Rispettando i tempi e ritmi di crescita individuali, saranno quindi le unità di apprendimento, ad offrire le opportunità e i mezzi per un sviluppo completo che racchiude il sapere, il saper fare e il saper essere. Le insegnanti tratteranno i punti nodali sui quali stimolare l'attenzione dei bambini per attirare le loro strategie, per aumentare le attese, accogliere l'imprevisto. Si ritiene importante che le esperienze proposte a scuola, facciano incontrare il bambino con le "cose" (nell'accezione più vasta del termine: oggetti, essere viventi, ambienti, immagini...) in modo efficace sotto ogni aspetto: affettivo-emotivo, percettivo, cognitivo, estetico. Tale modalità esperienziale si realizza se le cose sono pienamente vissute, rielaborate, fatte proprie. La motivazione dei bambini è un punto di partenza irriducibile alle attività proposte. Questo non solo per seguire gli interessi espressi da ciascuno con il rischio di cadere nello spontaneismo e nell'approssimazione, quanto piuttosto, perché venga attribuito a ciò che si fa valore che vada al di là della conoscenza fine a se stessa e che renda gli alunni consapevoli costruttori dei loro apprendimenti. L'interesse quindi va educato e coltivato: non ci sono oggetti e questioni. Sarà opportuno partire (considerata l'età dei bambini) da cose vicine, familiari, concrete sia per rivalutare ciò che spesso viene dato per scontato, sia perché solo partendo da ciò che ci appartiene o che conosciamo meglio, possiamo spingerci verso apprendimenti nuovi. L'intenzione è di progettare percorsi didattici in cui realtà e fantasia, i materiali a disposizione e la creatività mettano i bambini nelle condizioni migliori per comunicare le proprie esperienze e le proprie conoscenze esprimere attese ed emozioni. Pur lasciando libertà di organizzazione, di formazione dei gruppi, delle sezioni e delle attività in relazione alle scelte pedagogiche, all'età ed alla numerosità dei bambini, le Indicazioni delineano 5 campi di esperienza ed i relativi traguardi in cui le insegnanti possono trovare "orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze che a questa età va inteso in modo globale e unitario".

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

I bambini.

La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avviarli alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, avvertire sicurezza in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e

immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità – che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

La scuola e la famiglia

Abbiamo già detto che la scuola dell'infanzia si colloca strutturalmente nel sistema formativo e che pertanto, ha la consapevolezza di fare parte di un processo in cui partecipano altri soggetti, in primis, la famiglia. Le famiglie rappresentano dunque il principale interlocutore della scuola e dei servizi all'infanzia: è quindi acquisita la necessità di stabilire con esse un clima positivo di collaborazione nella prospettiva di realizzare un proficuo percorso educativo comune.

I fenomeni sociali che hanno condotto a differenziazioni e a cambiamenti dei contesti familiari, si traducono a volte in situazioni di disagio culturale ed esistenziale all'interno della coppia e rendono complessa la collaborazione, impegnando la scuola ad aprire con i genitori un confronto sui temi e sugli stili educativi che può condurre anche a difficoltà di rapporto e di comprensione reciproca. Le famiglie hanno la responsabilità fondamentale del progetto educativo del bambino, ma la scuola ha il compito di far valere la propria proposta pedagogica e di aiutare le famiglie, con sensibilità, competenza e fermezza, a qualificare al massimo la propria azione verso un progetto condiviso a favore della crescita del bambino/a stesso/a.

Il rapporto con le famiglie si realizza in momenti individuali, di gruppo sezione, di assemblea, e d'incontri formativi finalizzati a:

- scambio di informazioni relativamente allo sviluppo del bambini;
- confronto sul progetto educativo e formazione dei genitori;
- forme di lavoro educativo comune;
- promozione di collaborazioni con strutture educative del territorio in un rapporto di continuità orizzontale e verticale.

Il bambino/a è al centro dell'azione educativa e per ogni bambino/a la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'Identità, dell' Autonomia, della Competenza e della Cittadinanza.

- Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona, ma anche in diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio/femmina, abitante di un territorio...)

- Sviluppare l'autonomia vuol dire acquisire la capacità di interpretare e controllare il proprio corpo, partecipare alle attività, avere fiducia e non scoraggiarsi, esplorare la realtà e capire le regole del quotidiano, imparare a negoziare e a motivare le proprie opinioni e i propri atteggiamenti, divenire sempre più responsabili.
- Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio al confronto, descrivere e narrare i fatti significativi e sviluppare l'abitudine a fare domande, a ripensare e a rappresentare.
- Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni, essere disponibili ad interagire, capire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise e attraverso il dialogo e l'espressione del proprio pensiero, porre l'attenzione al punto di vista dell'altro, riconoscere i diritti e i doveri.

La Scuola e i Servizi all'infanzia si propongono come ambiente di sviluppo e come luogo di apprendimenti e in virtù di ciò, organizzano le proposte educative e didattiche attraverso un progetto formativo che identifica:

- un Servizio attento alle relazioni e ai bisogni, in cui i bambini possano esprimersi con la propria individualità, i propri ritmi e il proprio stile cognitivo.
- un quadro programmatico di opportunità formative per i bambini, con obiettivi e contenuti differenziati e pensati in funzione delle competenze necessarie per l'autonomia e l'affermazione efficace di sé nel contesto sociale.

Adottare questo modello metodologico- didattico significa assumere un atteggiamento culturale e professionale molto rigoroso. Gli insegnanti infatti, devono essere flessibili nel modificare il proprio comportamento educativo in funzione alle diverse situazioni che i bambini creano, essere abili nella progettazione delle proposte didattiche che devono tenere conto degli interessi e delle esigenze reali dei bambini che hanno di fronte ed attenti ad esaminare criticamente le scelte attuate al termine del percorso progettato.

Il curriculum esplicita le direzioni educative e didattiche e quindi descrive sia le abilità (conoscenze, competenze e attitudini) che si pensa siano necessarie far acquisire ai bambini, sia le esperienze che verranno proposte affinché si realizzino tali acquisizioni.

L'attività collegiale e individuale di studio, di programmazione e di verifica operativa del progetto formativo è alla base di ogni intervento didattico ed educativo all'interno della scuola, in contrapposizione all'improvvisazione, alla genericità e allo spontaneismo che si rivelano altrettanto pericolosi quanto la rigidità e la ripetitività nell'adozione di modelli canonici e prefabbricati.

Il Progetto formativo definisce:

- la cornice pedagogica e culturale entro cui si contestualizzano i percorsi educativi e il clima educativo;
- le scelte organizzative e gestionali;
- i processi formativi e i percorsi didattici adeguati alle specifiche situazioni;
- la preparazione dell'ambiente, dei tempi, degli spazi e dei materiali;
- la realizzazione dei laboratori;
- gli strumenti di osservazione e di documentazione del percorso e dei risultati;

I presupposti della progettazione, che prende spunto dall'osservazione sistematica dei bambini riguardano:

1. la strutturazione flessibile della sezione;
2. la didattica per laboratori per offrire molteplici occasioni di esperienze sensoriali, motorie e culturali, per formare conoscenze strutturate, per incrementare la naturale curiosità e la relazione con adulti e tra bambini;
3. le linee metodologiche relative alla valorizzazione del gioco, all'esplorazione attiva e creativa dell'ambiente e delle relazioni in un'ottica facilitante la risoluzione dei problemi e la ricerca di significati.

N. B. Nell'anno scolastico 2020/2021 e 2021/2022, fino al termine dell'emergenza sanitaria Sars-Cov2, sono state formate le sezioni "bolla", dove le attività curriculari e extracurriculari e di laboratori vengono svolte esclusivamente nella propria classe ed abolite, pertanto, attività di intersezione.

LA SCUOLA CHE EDUCA AI VALORI

"La vera responsabilità in squadra è dare l'esempio in prima persona" (-Seneca-)

La Scuola e i Servizi all'Infanzia prevedono l'attivazione di percorsi educativi che si articolano intorno alle aree di sviluppo e intorno ai campi di esperienza. Più in generale però tali strutture si propongono come ambiente educativo ed educante di principi e valori che danno un senso alle conoscenze e alle competenze perseguite. Viene posto in primo piano l'ambito dell'educazione alla cittadinanza negli aspetti che riguardano, in forma iniziale, la capacità di autonomia e di responsabilità, l'esperienza di condivisione e di solidarietà concreta, la capacità di tolleranza e di accettazione nei confronti della diversità, il rispetto delle regole del vivere quotidiano, senza ricorrere in proposte di tipo precettistico-moralistico ma proponendo modalità di gioco e di lavoro cooperativo ed esperienze di dialogo con la riformulazione dei punti di vista personali ai fini dell'implementazione dell'area della consapevolezza. L'area dell'educazione alla cittadinanza copre il sistema di competenze e valori compreso nel concetto di "socializzazione", ossia educare alla cittadinanza significa progettare un'educazione etico sociale in grado di formare a tutte le dimensioni del sociale, da quelle che richiedono capacità di autonomia (affermazione della propria identità, valorialità e conoscenza, resistenza al gruppo) a quelle che richiedono partecipazione consapevole all'esperienza sociale (padronanza delle regole del vivere sociale e motivazione al dialogo), a quelle infine che pongono l'esigenza di condivisione con altri singoli e gruppi (decentramento e solidarietà, dialogo e rispetto).

In questo contesto assume rilevanza la proposta di un'educazione alla religiosità che travalica i confini delle singole religioni e anche del non professare alcuna fede, per riferirsi all'esigenza umana di trascendenza e spiritualità, di andare oltre al limite dell' "attuale" e dello "storico" per sviluppare l'atteggiamento riflessivo e andare incontro alla ricerca del senso della vita. La Scuola e i Servizi all'Infanzia si rivolgono a tutti i bambini, senza distinzione di genere, ceto, cultura, lingua. In tale prospettiva trovano una risposta educativa adeguata i bambini che per deficit psico-fisici o per svantaggi socio-culturali rischiano di vivere situazioni di handicap.

Il progetto pedagogico dei nostri Servizi mira ad assicurare ad ogni bambino/a pari garanzie di sviluppo e a consentire che ognuno/a valorizzi le proprie individuali specifiche risorse, nel rispetto delle differenze e dell'irrinunciabile diritto all'uguaglianza delle opportunità.

L'attuale avvento della società multietnica e multiculturale rende inoltre necessario operare affinché le differenze di tradizioni, religione, cultura si trasformino in risorse per la formazione del cittadino, nel senso etico del termine.

Questo comporta che per i nostri Servizi occorre pianificare e condurre una progettazione in cui l'affermazione e la valorizzazione dell'identità locale si accompagni a interventi che siano in grado di suscitare interesse nei confronti della specificità degli altri, attitudine al rispetto della diversità, volontà a orientarsi verso una convivenza pacifica e democratica.

LA FORMAZIONE E IL RUOLO DEI DOCENTI

“ Come un campo anche se fertile non dà frutti se non si coltiva, così accade al nostro spirito senza lo studio.” (-Cicerone-)

La definizione della figura e del ruolo dell'insegnante riporta alla prospettiva delle competenze personali e professionali, al di là delle istituzioni in cui opera assegnando una grande importanza allo studio costante e all'approfondimento “culturale” uniti alla disponibilità ad effettuare sistematicamente una profonda riflessione circa le proprie motivazioni, i propri atteggiamenti, i propri risultati e circa i possibili aspetti transferali e contro- transferali sempre possibili in chi opera in campo educativo. In particolare la mappa delle odierne funzioni del docente riguarda:

- il livello delle competenze teoriche (il “cosa sapere”) che devono essere articolate in conoscenze approfondite e aggiornate all'interno dell'ampio raggio delle scienze umane e dell'educazione (pedagogia, psicologia sociologia, didattica, filosofia) e in conoscenze culturali di natura disciplinare e tecnica.
- il livello delle competenze operative (il “cosa saper fare”) che devono riguardare le conoscenze relative alla metodologia e agli strumenti della mediazione didattica, ossia la padronanza significativa delle procedure di progettazione/programmazione e osservazione/valutazione oltre che di approccio flessibile e creativo nella conduzione delle molteplici attività previste dal ruolo, orientando il proprio lavoro verso una prospettiva valorizzante non solo il singolo ma tutto il gruppo.
- il livello delle competenze relazionali (il “ come saper interagire”) che vanno individuate nella capacità di promuovere e gestire motivanti dinamiche socio-affettive e di apprendimento con i bambini, oltre che nella padronanza delle tecniche di comunicazione efficace, di gestione delle criticità e del cambiamento, di autocontrollo emozionale e dei propri comportamenti sia verso i bambini sia verso gli adulti.

I punti di riferimento per il curriculum: i campi di esperienza, i traguardi, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti, la metodologia, la verifica.

“Pensa sempre all'uomo come fine” (KANT)

Premessa:

La Scuola e i Servizi all'Infanzia concorrono allo sviluppo e alla formazione integrale e armonica della personalità dei bambini. Insieme alla famiglia, sono luoghi dove si inizia l'itinerario di conoscenza e apprendimento su cui si fonderà tutto il percorso educativo e formativo del bambino, costituendo così la base del sapere e del socializzare che successivamente favoriranno la vita scolastica futura.

I bambini sono al centro dell'azione educativa, con l'originalità del loro essere individuale e nella globalità dei loro aspetti affettivi, cognitivi, corporei, etici, relazionali.

Le insegnanti promuovono una pedagogia dell'ascolto ed attiva, avendo cura delle relazioni, dell'ambiente, delle cose e dei gesti, per rispondere efficacemente e in modo flessibile alle esigenze formative dei bambini e delle famiglie.

Le Indicazioni ministeriali guidano il percorso progettuale che lascia alle insegnanti autonomia nella proposta didattica e nella scelta del tema conduttore del lavoro annuale.

Indicativamente viene di seguito tracciato un quadro generale in cui si evidenziano le competenze chiave riconducibili a 3 grandi ambiti interconnessi:

- la costruzione del sé,
- lo sviluppo di corrette e significative relazioni con gli altri,
- il positivo rapporto con la realtà naturale e sociale.

I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI

● Il Sé e l'Altro: Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale;
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa il senso di appartenenza;
- Pone domande sui temi essenziali e raggiunge una prima consapevolezza dei valori, dei diritti e dei doveri che determinano il suo comportamento;
- Riflette, trova collegamenti, si confronta e discute con gli adulti e con gli altri bambini;
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio punto di vista;
- Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;
- Comprende chi è fonte di autorità e responsabilità;
- Sa seguire regole di comportamento;
- Sa assumersi responsabilità.

● Il Corpo e il Movimento: Identità, Autonomia, Salute.

- o -Il bambino raggiunge autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi
- o -Conosce il proprio corpo
- o -Indica e rappresenta le varie parti del corpo
- o -Prova piacere nel movimento e nelle diverse attività individuali e di gruppo proposte come il correre, stare in equilibrio, coordinarsi, utilizzare attrezzi e seguire regole sia all'interno della scuola e sia all'aperto
- o -Controlla la forza del corpo, valuta i rischi, esercita le potenzialità ritmiche, espressive, sensoriali e conoscitive del corpo

● Linguaggi, Creatività, Espressione: Gestualità, arte, musica, multimedialità.

- Il bambino segue con piacere e attenzione spettacoli di vario genere;

- Esprime e comunica emozioni;
- Racconta utilizzando il linguaggio del corpo;
- Inventa storie, rappresenta e drammatizza;
- Si esprime con disegno, pittura e attività manipolative;
- Esplora materiali diversi e li utilizza in forma creativa;
- Sa rimanere concentrato e si appassiona, portando a termine con precisione l'attività;
- Utilizza voce, corpo e oggetti nella produzione sonora e musicale;
- Costruisce semplici strumenti musicali;
- Ascolta e riconosce brani musicali;
- Esprime interesse e piacere nella fruizione e nell'uso delle diverse tecniche multimediali per comunicare attraverso di esse;
- Interpreta le diverse informazioni.

● I Discorsi e le Parole- Comunicazione, Lingua, Cultura -

- Il bambino sviluppa padronanza nell'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico;
- Sviluppa fiducia e motivazione nel comunicare le proprie emozioni, domande, pensieri;
- Racconta, inventa e ascolta narrazioni e storie, dimostra di comprenderle, discute e fa domande;
- Esprime curiosità verso lingue diverse, confronta e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico;
- Sperimenta con interesse le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura utilizzando tecnologie.

● La Conoscenza del mondo- Ordine, misura, spazio, tempo e natura –

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti;

Colloca se stesso, oggetti e persone correttamente nello spazio;

Segue un percorso su indicazioni verbali;

Si orienta nel tempo della vita quotidiana;

Riferisce eventi del passato;

Coglie le trasformazioni della natura;

Osserva con attenzione e fa ipotesi circa i fenomeni e le azioni della natura e degli esseri viventi;

E' curioso, esplorativo, fa domande, confronta risposte e formula soluzioni e spiegazioni;

Individua collegamenti e relazioni tra i fenomeni;

Prova interesse e sa dare spiegazioni circa l'uso di strumenti e mezzi tecnologici .

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO, I CONTENUTI, LA METODOLOGIA, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

In funzione dei punti più significativi di riferimento (Traguardi) che i bambini raggiungeranno al termine del loro percorso nelle nostre Scuole dell'Infanzia, le insegnanti devono selezionare gli obiettivi di apprendimento da perseguire nelle diverse fasce di età, individuando quindi annualmente contenuti, metodi, modalità organizzative e di valutazione del percorso proposto.

Gli obiettivi di apprendimento sono indicati in modo specifico e differenziato, in base ai diversi campi di esperienza, sulle età dei bambini: è ovvio che ad esempio, per ciò che riguarda "il sé e l'altro", all'età di 3 anni, è importante che i bambini sappiano affrontare serenamente il distacco, imparino ad esplorare il nuovo ambiente e ad accettare persone nuove, mentre a 4 anni, diventano prioritari il reinserimento e l'interazione positiva e collaborativa col gruppo e le maestre. A 5 anni, si presuppone che il bambino debba essere in grado invece di accettare di stare con i coetanei, con spirito di fiducia e di amicizia, portando a termine i compiti assegnati.

I contenuti del progetto pedagogico devono tenere conto dell'importanza del Corpo e dell'Ambiente sia naturale, sia relazionale - sociale, così come la metodologia deve considerare l'importanza del Gioco e dell'Esplorazione e Ricerca nella vita dei bambini.

La Documentazione del percorso effettuato diventa poi un punto cardine del lavoro delle insegnanti, che devono avvalersi di strumenti specifici che vanno precisati nella progettazione.

Infine la Verifica trimestrale nel corso degli incontri di collegio permette di controllare l'efficacia degli obiettivi stabiliti e dell'organizzazione e costituisce un importante strumento della programmazione educativo-didattica.

La Valutazione interessa la rilevazione delle potenzialità e l'accertamento dei livelli di competenze acquisite dai bambini ed è:

- iniziale con lo scopo di rilevare la situazione di partenza;
- intermedia per orientare l'itinerario formativo successivo attraverso il controllo dei livelli raggiunti;
- finale con la funzione di registrare gli esiti del processo educativo.

Per i bambini di 5 anni è prevista la compilazione di una scheda di valutazione delle competenze in uscita.

ORARI DI INGRESSO E DI USCITA:

8:30 – 9:15 ingresso ordinario, contingentato.

11:30 uscita antimeridiana

15:30 – 15:45 (tre classi) e 15:45 – 16:00 (due classi) uscite contingentate ordinarie

E' previsto un rientro alle ore 13:15 per chi consuma il pasto a casa e un'uscita anticipata alle ore 13:15. Il calendario scolastico segue quello regionale ed è riportato nelle Linee di Indirizzo 2021/2022.

Il servizio pre e post scuola è garantito da un'associazione esterna con i seguenti orari:

Pre 7:30 – 8:30 Post 16 – 17:30

LA GIORNATA A SCUOLA

7.30 – 8.30 PRESCUOLA

8.30 - 9.15 ENTRATA /ACCOGLIENZA

9.30 - 10.00 MERENDA

10.00 – 11.15 ATTIVITÀ EDUCATIVO - DIDATTICHE

11.15 - 11.30 PREPARAZIONE AL PRANZO

11.45 - 12.40 PRANZO

12.40 - 13.10 GIOCO LIBERO O ORGANIZZATO

13.30 - 15.00 ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE per i bimbi dell'ultimo anno. RIPOSO POMERIDIANO per i piccoli e mezzani.

15.30 – 15.45 e 15.45 - 16.00 USCITA

16.00 - 17.30 DOPOSCUOLA

AMBIENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

- n. 5 Aule
- 1 spazio comune per la nanna, rispettivamente distinto per sezione
- 1 spazio comune per il pranzo, rispettivamente distinto per sezione che viene utilizzato anche come spazio di pre e post scuola
- Giardino e cortile

LE SEZIONI:

Nella nostra scuola dell'infanzia le sezioni sono caratterizzate dalla eterogeneità per fasce d'età. Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ogni bambino e di ogni bambina, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che si vive in famiglia. La presenza di bambini/e piccoli/e favorisce nei/nelle più grandi lo sviluppo di capacità sociali, cognitive e comunicative, mentre i bambini e le bambine più piccoli/e traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei/delle più grandi, che hanno acquisito maggiori competenze. In seguito all'emergenza COVID-19, per l'anno scolastico in corso, è stata creata una sezione bolla con gruppo di bambini omogenei della stessa età (4anni), e ogni gruppo classe non potrà avere nessun contatto con i membri delle altre sezioni, ma svolgere le proprie attività in spazi di lavoro e di gioco ben definiti.

Composizione delle sezioni:

Le nostre sezioni sono 5 :

sezione A

sezione B

sezione C

sezione D

sezione E

REFERENTI ISTITUZIONALI:

L'Ente, Asilo Infantile Vittorio Ferrero si qualifica giuridicamente quale ente morale con riconoscimento della personalità giuridica.

Sono organi dell'ente l'assemblea degli associati ed il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo è composto da n. 7 membri e dura in carica 5 anni.

Presidente e legale rappresentante: Sasso Maria Rosa

Coordinatrice didattica: l'insegnante Teresa Merandi

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

SEZIONE A	M	F
3 anni	2	8
4 anni		1
5 anni	6	7
Totale alunni 24		

SEZIONE D	M	F
3 anni	5	6
4 anni	2	3
5 anni	5	6
Totale alunni 23		

SEZIONE B	M	F
3 anni	3	6
4 anni		
5 anni	6	8
Totale alunni 23		

SEZIONE E	M	F
3 anni		
4 anni	12	6
5 anni		
Totale alunni 18		

SEZIONE C	M	F
3 anni	3	2
4 anni	3	4
5 anni	5	5
Totale alunni 22		

PERSONALE DELLA SCUOLA

n° 5 Sezioni così denominate: sezione A -Bruchini, sezione B -Farfalline, sezione C -Delfini, sezione D – Apine, sezione E -Orsetti

n° 5 Insegnanti:

Insegnante sez. A - Bruchini: Stefania Zema

Insegnante sez. B - Farfalline: Teresa Merandi

Insegnante sez. C - Delfini: Sara Griffone

Insegnante sez. D - Apine: Cristina Tedoldi

Due insegnanti di sostegno sulla sezione B e D: Giulia Costa Medich e Irene Pira.

n° 2 inservienti e addette al servizio mensa:

Simona Garino addetta mensa e operatore scolastico

Edith Marcotullio operatore scolastico

Coordinatrice didattica: Insegnante Teresa Merandi

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

Un aspetto che rientra fra le priorità dell'Amministrazione riguarda la formazione in servizio del personale docente e non docente, che ha lo scopo di promuovere e sostenere la riflessione pedagogica, sviluppare le capacità didattiche, relazionali e comunicative, indispensabili per operare in maniera competente in una società "in movimento".

Il personale della Scuola ha aderito nell'anno 2019 alle seguenti proposte di formazione:

- Corso di HCCP durata 8 ore avvenuto nei giorni 12 e 19 gennaio 2019 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 tenuto dalla dottoressa Alessia Pennimpe.

Il corso cui hanno partecipato sia le insegnanti sia le inservienti (suddivisione ore di frequenza in base alle competenze specifiche) è stato organizzato per le figure:

- Addetti preparazione (cucina)
- Addetti alla somministrazione (insegnanti/ausiliarie).

Nell'anno scolastico 2020/2021 e 2021/2022 le insegnanti sono state adeguatamente formate sui protocolli emergenza Covid-19.

Per l'anno scolastico in corso, 2021/22 è prevista una supervisione da parte di una psicopedagogista di 4 incontri e una formazione pedagogica di 3 incontri sul tema "Usiamo la testa".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO STORICO E TERRITORIALE

La scuola dell'infanzia è situata nel centro storico del paese. Dopo 150 anni di presenza religiosa con le suore di Sant'Anna, il coordinamento educativo passa in mano all'equipe delle insegnanti della scuola, guidate da una coordinatrice laica. Questo edificio è stato fortemente voluto dal fondatore il Tenente

Colonnello Vittorio Ferrero, che nel suo testamento esprime il desiderio che il suo patrimonio fosse destinato alla fondazione di una scuola materna.

Il 5 novembre 1863, con Regio Decreto, la scuola veniva eretta in Ente Morale. La Congregazione di Carità destinava gratuitamente, a sede dell' Asilo, il fabbricato rurale di sua proprietà, sito nel concentrico del paese. L' apertura dell' asilo ebbe luogo il 30 ottobre 1864. Nel 1897, dopo l' acquisto di un pezzo di terreno, fu ingrandito lo stabile, perché insufficiente ad accogliere tutti i bambini che si iscrivevano. Nel 1960 si procede alla costruzione di un nuovo asilo, più confacente alle nuove esigenze. L' inaugurazione dei locali avvenne l' 11 settembre 1966. Fin dalla fondazione furono gli ordini religiosi ad occuparsi dell' asilo: prima le reverendissime Suore della Carità d' Ivrea, dal 1883 le Suore Giuseppine di Pinerolo e dal 1896 ad oggi le Suore di Sant' Anna di Torino.

La Congregazione delle Suore di Sant'Anna è sorta nel 1834 a Torino per iniziativa del Marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo (1782-1838) e di sua moglie Juliette Colbert di Maulévrier (1786-1964), che si erano conosciuti alla corte di Napoleone a Parigi, dove si sposarono.

Colti e sensibili ai problemi sociali, erano in sintonia sui valori e l'ideale di vita fondati su una visione cristiana dell'uomo "Dio ha creato l'uomo a Sua immagine e l'ha creato perché fosse felice". Era forte la convinzione che "ognuno nella sfera delle sue possibilità fisiche o morali deve, col suo operare, rendersi utile al prossimo, alla patria, all'umanità".

Avevano, inoltre, la consapevolezza che "da una educazione iniziale molto curata nasceranno vantaggi immensi e tali da abbracciare anche tutti gli aspetti più importanti del benessere pubblico". Per questo si occuparono in modo particolare della gioventù. Il Marchese di Barolo operò a favore dello sviluppo integrale della persona non solo come cittadino privato, ma anche quando ricoprì le cariche pubbliche di decurione e di sindaco di Torino.

Per i bambini di ambo i sessi istituì nel suo palazzo le "stanze di ricovero" (i primi asili d'infanzia in Piemonte). Caldeggiò l'istruzione elementare per tutti e favorì l'educazione più completa delle bambine, aprendo per loro scuole elementari non finalizzate al puro insegnamento manuale. Seguì con particolare interesse i giovani nel loro delicato inserimento nella società, curando l'orientamento professionale e sostenendo le Scuole di Arti e Mestieri e creò per i giovani delle classi più elevate un ambiente educativo adatto. Consapevole della necessaria continuità dell'opera educativa fondò, il 10 dicembre 1834, la "Congregazione delle Suore di Sant'Anna" perché si dedicassero a tempo pieno all'educazione della gioventù. Per Carlo Tancredi e Giulia, Marchesi di Barolo, è in corso il processo di Canonizzazione e si auspica che siano proclamati beati "insieme" e rifulgano come "coppia di sposi", modello di santità coniugale.

Nel 1861 diventò Superiora Generale delle Suore di Sant'Anna Madre Enrichetta Dominici (1829-1894), che continuò l'opera dei Fondatori con aperture di nuove case. Una delle prime fu quella di Via Massena (1877) per dare al Borgo San Secondo una scuola ed una chiesa per assistere tanta gioventù abbandonata a se stessa.

Oggi, questa nuova svolta ha mantenuto sempre il valore religioso e cristiano, che viene trasmesso dal personale laico e la cura e l'attenzione rivolta ai bambini è svolta sempre con lo stesso entusiasmo e spirito.

SCUOLA INCLUSIVA E PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P.A.I.)

La scuola dell'infanzia del Comune di Leinì, come ogni altra scuola, di diverso ordine e grado del sistema dell'istruzione nazionale, è scuola che organizza la propria attività ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in vista del fine superiore dell'inclusione.

Il concetto di inclusione riconosce ed accoglie la specificità e ogni tipo di diversità, riconoscendo il diritto alla soggettività ed all'individualità nel percorso educativo e di apprendimento.

Grazie al concetto di inclusione, la scuola agisce su se stessa, attraverso un lavoro di analisi e di consapevolezza delle proprie risorse e su come le stesse possano essere implementate.

Il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (P.A.I.) è lo strumento essenziale per la progettazione e la pratica dell'inclusione scolastica, e parte integrante e sostanziale del P.T.O.F. È un documento di considerevole efficacia e attualità per le diversità che alunne e alunni possono manifestare durante il loro percorso di educazione e apprendimento.

“USIAMO LA TESTA!”

Questo progetto nasce dall'idea delle insegnanti di lavorare con la storia/cartone di Walt Disney “ La spada nella roccia”, un classico che ha affascinato intere generazioni e che ancora oggi diverte e incuriosisce tutti i bambini.

A partire dalla lettura del libro e dalla visione del cartone, i bambini entreranno in un mondo di avventure alla ricerca dell'eroe che riuscirà a estrarre la spada dalla roccia.

Lo sfondo integratore della “Spada nella roccia”, attraverso i personaggi della storia, permette alle insegnanti di far avvicinare, in modo divertente e stimolante, i bambini a delle grandi e importanti tematiche, riguardanti la realtà che ci circonda e di cui facciamo parte e ad un insieme di importanti valori.

La progettazione è pensata per rispondere alle esigenze di ogni età e toccherà in modo trasversale tutti i campi d'esperienza e consentirà ad ogni bambino, in un contesto ludico e cooperativo, di scoprire i valori, il senso morale, l'educazione alla bontà, al bene e al valore dell'intelligenza per crescere e aiutare gli altri.

COSA FACCIAMO A SCUOLA

Progetto “Usiamo la testa!” programmazione annuale

Progetto: Le Stagioni, Musica, Inglese, Ginnastica, Orto Didattico, attività di Pet Therapy con tutti i bimbi di tutte le fasce d'età

Progetto continuità educativa

Uscite e occasioni didattiche sia con bambini sia con le famiglie

Ins. Religione Cattolica

Feste natalizie e di fine anno

Incontri tematici per i genitori sull'educazione e sportello pedagogico educativo

Attività di laboratori per i bimbi di 5 anni:

- Teatro
- Ti racconto una storia

- Logico-matematico
- Creatività
- Manualità

ATTIVITA' CURRICULARI

“Racconto le stagioni” e “Orto Didattico”

- Finalità generali: cogliere il mutamento dell'ambiente attraverso l'osservazione del grande
- albero posto nel giardino della scuola, analizzando le sue caratteristiche naturali con il
- passare delle stagioni.
- • Obiettivi specifici: sviluppare l'attenzione e lo spirito critico, educare al rispetto della natura e dell'ambiente circostante, stimolare l'acquisizione di orientamento spazio-temporale.
- • Insegnanti coinvolte/i: tutte le 5 insegnanti.
- • A chi è rivolto: a tutti i bambini e le bambine della scuola.
- • Attività previste: attività grafico - pittoriche e manipolative, giochi motori, danze.
- • Spazi: giardino e sezioni della scuola.
- • Tempi: da ottobre a giugno.
- • Modalità di Verifica: osservazioni sistematiche, verbalizzazioni, elaborati grafici.

Musica

Il laboratorio di educazione musicale intende sviluppare la conoscenza e l'esplorazione del mondo dei suoni, del ritmo, del movimento e a tirare fuori le potenzialità espressive e creative insite in ogni bambina/o. Attraverso il linguaggio musicale si vuole creare uno spazio libero aperto alla comunicazione ed all'integrazione. L'esperienza musicale condivisa struttura e rafforza la consapevolezza del sé, la comunicazione e le relazioni affettive. L'esperienze proposte comprendono l'ascolto attivo, la produzione dei suoni in relazione al proprio corpo e/o con strumenti musicali, la sperimentazione di oggetti sonori, il canto, i giochi cantati, la drammatizzazione ed il rilassamento musicale. L'attività musicale si inserisce, attraverso “Dialoghi Musicali”, all'interno della programmazione integrandosi con il PTOF. Lavoreremo sull'orchestra come forma di comunicazione non verbale tra i diversi strumenti musicali. Verrà un maestro esterno a impartire le lezioni.

Lingua straniera

Il laboratorio di lingua inglese mira a sviluppare l'interesse, la curiosità e la familiarizzazione da parte delle bambine e dei bambini nei confronti di una nuova lingua. A tal fine la componente ludica è sempre presente e predominante in ogni incontro. Ogni argomento presentato è affiancato da una serie di attività tutte volte a stimolare e mantenere alte l'attenzione e l'aspettativa delle bambine e dei bambini. E' previsto l'utilizzo di strumenti che vadano a sollecitare un tipo di comunicazione trasversale e diversificata. Ciascun/a bambino/a potrà trovare nella varietà di proposte, che di volta in volta verranno offerte, la forma espressiva e comunicativa più congeniale. Flash cards, memory, bingo, giochi da tavolo, musica, libri, oggetti realizzati in cartapesta. In linea con l'argomento del P.T.O.F. della scuola, ci soffermeremo sull'importanza della comunicazione a tutti i livelli.

Ginnastica

L'educazione motoria nella Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare le capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. Mira anche a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare con fantasia e creatività. Attraverso la ginnastica a corpo libero, percorsi con attrezzi, bans, balletti di gruppo sul corpo, ogni insegnante, nella propria sezione o se il tempo lo permette in giardino o in cortile, proporrà diversi esercizi sottoforma di gioco per sviluppare nei bambini abilità di coordinazione, orientamento, padronanza di sé e conoscenza delle varie parti del corpo.

Gli obiettivi della motricità a Scuola:

Educare a un corretto e sano sviluppo psicofisico.

Favorire l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima e della capacità di collaborazione.

Favorire la consapevolezza della propria corporeità e la coordinazione motoria.

Incentivare lo sviluppo dell'equilibrio psicofisico.

Sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e la consapevolezza delle proprie possibilità.

Determinare un corretto approccio alla competizione.

Soddisfare le esigenze di gioco e di movimento in un clima collaborativo cooperativo.

Pet Therapy

Grazie all'associazione "La terra dei cavalli" e "Dog Island", cani e cavalli potranno essere ospitati nella nostra struttura, in giorni prestabiliti e far conoscere ai bambini come prendersi cura di loro, come accudirli, come pulirli e come rispettarli. Sarà un momento di gioco, di gioia e di apprendimento. L'animale è dunque lo strumento pedagogico che tende a favorire l'apprendimento, a migliorare le dinamiche di gruppo, ma soprattutto è una fonte di valorizzazione e di autostima per tutti i bambini.

LABORATORI POMERIDIANI

Teatro

Fare teatro nella scuola dell'infanzia non significa fare la recita!

Non è produrre un lavoro preconfezionato ma aprirsi ad un'esperienza giocosa, di ricerca e sperimentazione, restituendo ai bambini il ruolo di esploratori, nutrendo il loro stupore e la loro curiosità. Il laboratorio del teatro stimola i bambini in nuovi tipi di relazioni, li aiuta proprio ad aprirsi alla relazione. L'approccio è principalmente ludico, non orientato alla performance ma alla scoperta delle possibilità creative del bambino. Lo stesso impara ad allenare sempre di più uno sguardo nuovo sulla realtà ed i compagni, poche regole, poi il silenzio, la concentrazione, il controllo di parti del corpo. I bambini sanno sorprenderci, e nel GIOCO TEATRALE attivano, ciascuno a modo proprio, quella capacità immaginativa e di immedesimazione che è innata in loro. Tutto questo genera benessere nel singolo individuo e nella relazione di gruppo.

Ti racconto una storia

Questo percorso avvicina i bambini a libri scelti per favorire molteplici possibilità di interazione con l'oggetto libro. Le storie ci aiutano a riflettere su noi stessi, sulle nostre relazioni, sui nostri sentimenti, ci fanno incontrare dei valori che possono essere importanti per tutta la vita. Partecipare all'attività di animazione della lettura fa scoprire il divertimento di leggere un libro, aiuta a mantenere l'attenzione durante l'ascolto, a comprendere la sequenza del racconto e ad individuare i personaggi con le loro caratteristiche, a giocare con le parole, migliorando il linguaggio verbale e il processo di alfabetizzazione,

con un primo approccio alla scrittura. Verrà proposto, oltre al lavoro linguistico e di comprensione dei significati, qualche espansione espressiva che consenta di sperimentare diverse tecniche e di avvicinarsi ai temi trattati anche attraverso differenti linguaggi avvicinandosi al mondo della lettura e della pre-scrittura. Questo laboratorio si integra completamente e perfettamente con l'argomento del P.T.O.F., in quanto, con i bimbi di 5 anni si intensificherà molto l'attività di ascolto, drammatizzazione e rappresentazione grafica.

Logico-matematico

Partendo dal vissuto del bambino e da situazioni di vita quotidiana, creeremo contesti in cui il bambino può fare esperienze ludiche con il corpo. Il laboratorio propone di favorire la manipolazione e la motricità fine per potenziare la precisione sotto vari aspetti. Si cercherà, inoltre, di intensificare le attività di gioco strutturato e di ascolto in modo da potenziare capacità di attenzione e concentrazione, di stimolare l'osservazione e sviluppare capacità di confronto e raggruppamento. Si giocherà con le forme: cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo, costruito insieme e arrivando ad associare il numero alla quantità. Questo laboratorio prevede anche un percorso di attività organizzate in incontri di conoscenza e scoperta dove il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi, a verificarle con strumentazioni adeguate, a interpretare, a intervenire consapevolmente sul mondo e a conoscere i numeri.

Creatività

Da sempre la scuola dell'infanzia italiana ha avuto come obiettivo quello di fornire i mezzi necessari affinché il bambino possa esprimere liberamente e pienamente il suo io: il laboratorio di creatività, attraverso l'esplorazione del colore in tutte le sue forme, sarà quindi un mezzo necessario per far sì che il bambino possa farlo in totale e sempre crescente consapevolezza. Le miscele, le gradazioni, il collage, le luci e le ombre ci accompagneranno nel nostro cammino per far scoprire se stesse e al contempo incentivare la curiosità degli alunni, aprendosi a più vie attraverso l'utilizzo delle più svariate tecniche pittoriche e manipolative (pittura, acquarelli, matite, pennarelli). Con il passare del tempo, il bambino esprimerà e conoscerà ciò che lo circonda in modo più approfondito, riuscendo ad esprimersi e trovare soluzioni differenti per uno stesso problema attraverso una pluralità di mezzi espressivi.

Manualità

Il laboratorio di manualità ha l'obiettivo di stimolare la motricità fine, migliorare le capacità motorie prassiche attraverso attività che abbiano le mani come protagoniste principali (es. ritagliare, impastare, dipingere, colorare con le matite, modellare ecc.). Attività divertenti, colorate, che facciano sentire il bambino il VERO creatore del proprio capolavoro.

Cosa facciamo a scuola... IL MOMENTO DEL PRANZO

Il pranzo nella scuola dell'infanzia racchiude una forte valenza educativa per l'opportunità che offre ai bambini e alle bambine di imparare a fare da soli/e sia gesti semplici sia azioni più complesse, condividere spazi, strumenti e cibi, sperimentare alimenti e modalità, a volte, differenti rispetto alle abitudini familiari.

Si dice che il pranzo educativo inizi molto prima di sedersi a tavola, per questo è importante dedicare attenzione alle scelte educativo-didattiche relative anche ai momenti che lo precedono e lo concludono.

La collaborazione con le famiglie sui temi che riguardano l'alimentazione e il pranzo è essenziale. I colloqui, le riunioni e gli incontri tematici possono costituire un'occasione di scambio per generare un circolo virtuoso tra gusto, nutrizione e piacere di stare insieme a tavola.

Cosa facciamo a scuola ... EDUCARE ALL'APERTO outdoor education

L'attenzione per l'educazione all'aperto, la outdoor education, come viene definita oggi in Europa, ha generato una specifica sensibilità all'interno della nostra comunità educante. Le/gli insegnanti hanno affinato la loro capacità di progettazione rendendo lo spazio esterno sempre più abitabile e interessante, ma anche sempre più rispondente ai bisogni dei bambini e delle bambine, trasformandolo poco a poco in luogo dove poter fare, in continuità con il progetto educativo, esperienze significative. L'esperienza all'aperto, grazie all'attenzione che gli/le adulti/e pongono nel potenziare le possibili esperienze, diventa per i bambini e le bambine parte integrante della loro quotidianità e consente lo sviluppo non solo dell'agilità fisica, ma anche dell'agilità mentale. Da qui nasce l'osservazione dei nostri alberi che fanno parte del nostro giardino, per noi fonte di grande momento educativo e didattico e il progetto orto didattico.

Il nostro "Amico Albero" e il nostro "Orto Didattico"

- Finalità generali: stimolare l'osservazione dell'ambiente naturale e acquisire competenze in diverse forme espressive.
- Obiettivi specifici: sensibilizzare i bambini e le bambine al rispetto dell'ambiente circostante; stimolare le abilità grafico-pittoriche e l'acquisizione di concetti spazio-temporali.
- Insegnanti coinvolte/i: tutte le 5 insegnanti
- A chi è rivolto: a tutti i bambini/e delle tre fasce d'età
- Attività previste: attività grafico-pittoriche; danze e giochi d'espressione corporea e di movimento; semina e raccolta.
- Spazi: giardino e spazi delle sezioni.
- Tempi: da ottobre a giugno.
- Modalità di Verifica: elaborati grafici e verbalizzazioni dei/delle bambini/e. Condivisione e riflessione collegiale sulle attività proposte.

"Usiamo la Testa!"

Perché la scelta di questa programmazione?

Perché racconta splendidamente la dinamica che si innesca tra maestro e allievo. Il maestro sa già il destino dell'allievo, cioè sa che ogni ragazzo è destinato a cose grandi nella vita: trasformare la propria esistenza in un capolavoro. Qualcosa di unico, di eterno, di propriamente "suo". Un maestro che non sappia questo di ogni suo ragazzo è un cattivo maestro. Merlino lo sa, e sapendo qual è lo scopo di Semola calibra ogni azione per quella meta. Nulla è a caso nel suo agire, tutto è funzionale allo scopo.

In secondo luogo, ne “La Spada nella Roccia” è descritto magnificamente cosa sia lo studio: non un freddo nozionismo da mandare a memoria, ma un’esperienza affettiva ed emozionale di conoscenza e arricchimento. Merlino non spiega a Semola come sono fatti i pesci, glieli fa “provare”; non spiega a Semola come sono fatti gli scoiattoli, glieli fa “vedere”, innescando in lui l’immedesimazione totale con l’oggetto del sapere, che sposta e crea punti di vista nuovi e arricchenti. L’apprendimento, d’altronde, è un avvenimento di conoscenza che trascina tutto di sé, ragione e affezione, come immergersi in un tramonto o nel volto dell’amata. Non solo. Merlino accetta che può non essere lui il più adatto ad insegnare, come nel caso della lezione sugli uccelli quando, con una ferita nell’orgoglio non indifferente, cede il posto al gufo Anacleto, evidentemente più esperto di lui (che ne sapeva solo in teoria) in materia di volo. D’altra parte, il vero maestro sa che l’allievo non è “roba” sua, e può non essere lui la miccia con la quale accendere il cuore di un ragazzo; per questo sa anche farsi da parte quando il bene del prossimo lo richieda. Merlino si arrabbia, brontola, si ammutolisce, ed è per noi una consolazione, perché ci dice che l’insegnante (o il genitore) non è l’essere perfetto, non è l’incorruttibilmente puro – come a volte il potere ci ricatta di dover essere – ma è un poveraccio come gli altri che tuttavia sa quel che serve sapere, senza il quale tutto si trasformerebbe in dottrina: sa, cioè, dove deve andare il cuore per non morire. Il suo è quello di chi incontra. Inoltre “La Spada nella Roccia” delinea magistralmente il paragone tra i due eterni prototipi di educazione: quella incentrata sul solo rigore e la sola disciplina – propria di sir Ettore, il padre adottivo di Semola (che pure vuol bene al ragazzo) – e quella animata dalla passione e dalla tensione al destino di Semola, che è propria invece di Merlino. La prima non genera, è sterile, come si vede nel figlio naturale di sir Ettore, Caio, incapace di vivere se non nascosto nell’ombra ingombrante del padre, il quale a sua volta può solo scaraventargli addosso i propri ambiziosi e famelici piani; la seconda, invece, dà frutti, perché si pone al servizio del fanciullo senza la pretesa di conoscere già quale sia il bene più vero e più autentico per lui.

La sfida finale con Maga Magò è poi strepitosa: Merlino è meno scaltro, meno furbo, meno diabolico della perfida ma simpatica Magò, eppure vince a man bassa e di gran lunga il duello. Perché? Perché sa di più, conosce più cose e per questo sa andare più a fondo delle innumerevoli e variopinte sfaccettature che di volta in volta sa assumere la realtà. Non ha bisogno di bluffare, gli basta sapere che esiste un germe invisibile ma potente per stendere l’ignara e vendicativa Magò.

Che lezione anche per i nostri ragazzi! In classe proviamo a fare questo esempio: se ho un velo di tristezza che mi avvolge il cuore, come spesso capita, un conto è se mi fermo a dire: “sto male” o “sono triste”, rimanendo in un giudizio vago e fumoso su ciò che mi sta capitando, altro conto è se arrivo a chiamare per nome quel malessere, in qualche modo “possedendolo”, e dire ad esempio: “sono malinconico”, “sono disilluso”, “sono frustrato”. Sono due mondi! Solo se arrivo fin lì sono poi in grado di penetrare nei più

labirintici rivoli dell'esser nostro, così da conoscermi meglio e meglio conoscere la realtà che mi circonda.

Altrimenti posso solo subire ciò che mi capita.

Torniamo allora a guardare i cartoni animati: sarà un modo, l'ennesimo, per riscoprirci figli dei nostri figli. E poter così, rigenerati, continuare a generare.

FINALITA' DEL PERCORSO EDUCATIVO

A partire dalla lettura del libro, i bambini entreranno in un mondo di avventure alla ~~spada~~ dell'eroe che riuscirà a estrarre la spada dalla roccia. Secondo la leggenda, solo una persona dotata di onore, moralità e forza interiore può ambire al trono e riuscire nell'impresa. Tanti cavalieri audaci ci hanno provato, ma solo Semola, sotto la guida di Mago Merlino, l'aiuto di simpatici amici e della sua grande determinazione potrà estrarre la spada nella roccia e diventare il più importante re d'Inghilterra.

Lo sfondo integratore della "Spada nella roccia" attraverso i personaggi della storia permette alle insegnanti di far avvicinare in modo divertente e stimolante i bambini a delle grandi e importanti tematiche riguardanti la realtà che ci circonda e di cui facciamo parte e a un insieme di importanti valori.

MAGO MERLINO: Punto di riferimento e maestro di Semola che gli insegna regole, la scienza, i valori e a credere nei propri sogni.

ANACLETO: Il gufo che porta notizie dal bosco e guida i bambini ai cambiamenti legati alle stagioni.

SEMOLA: Protagonista della storia che permette ai bambini di identificarsi, di vivere esperienze ed esprimere emozioni attraverso di lui.

CAIO: Figura del cavaliere che difende il castello e che permette di fare un parallelo con le figure che oggi provvedono alla nostra difesa e sicurezza.

MAGA MAGÒ: Personaggio che permetterà di entrare nel mondo della magia e dell'immaginazione, spunto in particolare per il periodo di carnevale sulle trasformazioni presenti nella storia e travestimenti.

La progettazione, pensata per rispondere alle esigenze di ogni età, toccherà, in modo trasversale, tutti i Campi di Esperienza e consentirà ad ogni bambino, in un contesto ludico e cooperativo, di scoprire il mondo dei valori, il senso morale, l'educazione alla bontà, al bene e al valore dell'intelligenza per crescere e aiutare gli altri.

Aiuteremo i bambini a far capire loro che l'intelligenza vince sulla furbizia e che avere il cuore puro e buono fa crescere coraggiosi e onesti.

Le finalità più significative saranno volte allo sviluppo delle capacità di attenzione, di ascolto e di comprensione, di formulare piani di azione, anticipazione e di ipotesi, di acquisire competenze attraverso la curiosità e la motivazione all'apprendimento, di riflettere sul significato di amicizia e della solidarietà, di sperimentare diverse tecniche grafico-pittoriche, di saper immedesimarsi nel personaggio, di rafforzare l'immaginazione e la fantasia...

La nostra scuola offre un ambiente educativo e stimolante, attraverso esperienze concrete, valorizzando il gioco in tutte le sue forme e privilegiando l'ambiente outdoor, ossia scuola in giardino.

Per tutte le fasce di età, nell'arco dell'anno saranno svolte queste attività, da noi insegnanti, ognuna nella propria sezione e se il tempo è bello, ancor meglio, fuori in cortile o in giardino.

I laboratori, invece, saranno svolti durante il pomeriggio e sono rivolti esclusivamente ai bimbi dell'ultimo anno di materna, in preparazione alla scuola primaria.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Avvicinare i bambini al racconto de "La spada nella roccia", sviluppando capacità di attenzione, ascolto e comprensione, attraverso il libro o il dvd
- stimolare la capacità di fare domande e di esprimere opinioni, arricchendo il repertorio linguistico
- rafforzare l'immaginazione e la fantasia
- comprendere e condividere emozioni e saperle esprimere
- conquistare una equilibrata corretta identità rafforzando la fiducia in sé stessi e negli altri
- saper rielaborare verbalmente, graficamente e mediante la drammatizzazione la storia di re Artù
- conoscere la propria storia personale e familiare
- sviluppare la percezione presa di coscienza globale del corpo
- saper conoscere il proprio corpo e le parti da cui è composto
- saper immedesimarsi in un personaggio
- saper collaborare con insegnanti e compagni per la realizzazione di un progetto comune attraverso comportamenti attivi, sociali e creativi
- sperimentare diverse tecniche grafico-pittoriche, manipolative e costruttive
- percepire il trascorrere del tempo su se stessi, sulle persone e sull'ambiente in generale
- riconoscere la ciclicità del tempo (stagioni, mese, giorno/notte, luce/buio)
- saper cogliere la successione temporale degli avvenimenti
- riflettere sul significato dell'amicizia e della solidarietà,
- comprendere e memorizzare poesie, filastrocche e canzoni
- sviluppare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine
- acquisire competenze attraverso la curiosità e la motivazione all'apprendimento
- sviluppare la capacità di osservazione dell'ambiente naturale
- educare alla tutela e al rispetto dell'ambiente
- formulare piani di azione, anticipazioni e ipotesi rispetto a fenomeni scientifici.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende (-)".

Ne consegue che lo studente è posto al centro dell'azione educativo – didattica e l'insegnante si pone come mediatore del processo di apprendimento.

Il metodo didattico di riferimento per la scuola dell'Infanzia è prevalentemente di tipo attivo, basato proprio sulla costruzione attiva del sapere, e deve essere congruente con le metodologie/strategie e tecniche.

Approccio ludico : nella nostra scuola dell' Infanzia il gioco assume un ruolo di grande rilievo nei processi educativo - didattici. Si tratta di un'esperienza globale che investe le diverse sfere del bambino: cognitiva, emotiva, affettiva, creativa e interpersonale.

Il gioco, come apprendimento significativo, permette al soggetto protagonista attivo del processo di apprendimento, che si esprime attraverso

la pratica delle sue molteplici varietà (gioco libero, di regole, strutturato, imitativo ecc..) e rappresenta un'attività altamente motivante che consente di imparare sperimentando, attraverso esperienze concrete dirette.

Didattica laboratoriale: nel laboratorio l'apprendimento si esprime attraverso il fare e l'agire, in un processo di costruzione del sapere. Con il laboratorio, i bambini possono "imparare facendo" **Conversazione**

guidata: consiste nel porre ai bambini delle domande - stimolo su un certo argomento, allo scopo di cogliere conoscenze. In questo caso l'insegnante media — guida la risoluzione del problema.

Problem solving: prevede che l'apprendimento sia il risultato di un'attività di scoperta e di soluzione di problemi.

Role playing: gioco di ruolo; può essere usato per stimolare l'apprendimento attraverso l'imitazione, l'azione e l'osservazione del comportamento degli altri.

Brainstorming: letteralmente "tempesta di cervelli" Esso consente ai bambini di esprimere liberamente i propri pensieri e le proprie idee in assenza di giudizio. Alla fine tutte le idee vengono raccolte e analizzate per giungere ad una soluzione.

Circle time: strategia efficace per sviluppare la comunicazione e sollecitare le relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe.

Esso consente di instaurare un contatto oculare tra tutti i membri del gruppo classe e promuove la libera espressione di idee, opinioni, sentimenti, vissuti personali. Consente inoltre, di creare un clima di serenità e condivisione.

Tutoring: insegnamento reciproco tra gli alunni di cui uno si assume il ruolo di tutor e utilizza le proprie competenze ed abilità per insegnare ad un altro che apprende. In questo processo entrambi traggono dei vantaggi. Il tutor può acquisire maggiore sicurezza ed autostima, nonché consolidare le sue conoscenze, l'altro può apprendere grazie al rapporto individuale e ripetuto con il pari.

Apprendimento in gruppi cooperativi o cooperative learning: richiede un'interdipendenza positiva e un'interazione costruttiva tra i bambini, che collaborano per perseguire un risultato a vantaggio di tutto il gruppo.

Nel rispetto delle modalità di apprendimento delle diverse fasce d'età si sceglie di strutturare l'itinerario metodologico come segue:

1. Motivazione iniziale: momento in cui si struttura la situazione esperienziale.
2. Rielaborazione personale.
3. Esperienza diretta: momento operativo in cui, i bambini provano diversi stili operativi
4. Sintesi culturale: momento conclusivo di rielaborazione collettiva dell'esperienza (drammatizzazione, elaborati grafici — pittorici individuali e/o cartelloni riassuntivi di gruppo).
5. Verifica in itinere.

SVOLGIMENTO ED ELABORATI

- *Il progetto ha durata annuale
- *Realizzazione dei personaggi del racconto animato della Walt Disney con varie tecniche
- *Realizzazione di maschere di carnevale dei personaggi del racconto
- *Realizzazione di un castello con materiali riciclati
- *Realizzazione di cartellonistica usando tecniche miste
- *Realizzazioni con materiali vari delle quattro stagioni
- *Realizzazione di un book fotografico in attinenza al progetto
- *Le attività sono supportate da video, canzoni, filastrocche, immagini per consolidare le conoscenze
- *Sarà sempre privilegiato l'aspetto ludico: saranno proposti giochi e attività di gruppo

USCITE DIDATTICHE

La programmazione didattico-educativa viene integrata con una giornata da trascorrere in fattoria didattica, dove verranno fatte attività in merito alla programmazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

I seguenti obiettivi di apprendimento sono stati formulati in riferimento ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze sanciti dalle Nuove indicazioni nazionali, tenendo presente il contesto socio culturale e le esigenze formative del bacino d'utenza in cui la scuola opera.

Saranno perseguiti attraverso esperienze ed attività progettate nelle singole Unità di apprendimento ove si delineeranno le competenze attese in relazione alle diverse fasce d'età.

IL SE' E L'ALTRO

- Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri e se stesso
- Conquistare una progressiva autonomia rispetto ai propri bisogni personali, all'ambiente, ai materiali
- Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti
- Stabilire relazioni positive con adulti e compagni
- Acquisire semplici norme di comportamento
- Sviluppare il senso di appartenenza a un gruppo e a una comunità
- Scoprire e rispettare le varie forme di diversità
- Partecipare attivamente a un progetto comune
- Conoscere in maniera più approfondita il proprio ambiente familiare, sociale e culturale
- Riflettere su temi esistenziali elaborando le risposte ricevute nella comunità di appartenenza

IL CORPO IN MOVIMENTO

- Sviluppare una motricità globale e coordinata
- Sviluppare la motricità delle diverse parti del corpo

- Conoscere lo schema corporeo
- Sviluppare la coordinazione oculo - manuale
- Comprendere storie, racconti, narrazioni
- Riferire semplici storie Organizzare lo spazio per le proprie esigenze di movimento
- Scoprire e usare la propria lateralità
- Muoversi nello spazio in base a suoni, rumori, musica

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Leggere le immagini
- Esplorare la realtà sonora
- Muoversi seguendo una semplice coreografia
- Conoscere, sperimentare e giocare con i materiali grafico - pittorici
- Associare i colori a vari elementi della realtà
- Manipolare materiali differenti per creare semplici oggetti
- Affinare le capacità percettive e manipolative
- Cantare in gruppo e da soli

Usare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo libero e su consegna

I DISCORSI E LE PAROLE

- Ascoltare
- Esprimere bisogni, sentimenti, pensieri
- Memorizzare e recitare filastrocche, poesie, canti
- Dialogare con adulti e coetanei per esprimere bisogni vissuti opinioni e conoscenze
- Arricchire il lessico e la strutturazione delle frasi

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Orientarsi e dominare lo spazio
- Riconoscere e descrivere le forme degli oggetti
- Operare con le quantità
- Riconoscere i numeri
- Comprendere la successione temporale
- Percepire e collegare gli eventi naturali alle stagioni
- Usare semplici linguaggi logici
- Raggruppare, confrontare, misurare
- Esplorare l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali
- Individuare le caratteristiche percettive di un materiale: colore, forma, dimensioni
- Mettere in relazione, ordinare, fare corrispondenze
- Acquisire e conoscere il concetto di tempo ciclico

STRATEGIE METODOLOGICHE

A livello generale si cercherà di creare per quanto possibile:

- Un clima relazionale positivo in cui i bambini siano accettati con i loro problemi, le loro

potenzialità e le loro carenze con lo scopo di sviluppare il senso di autostima e sicurezza in se stessi

- Un ambiente stimolante che miri ad attivare prima la curiosità e in seguito l'attenzione e l'interesse per gli argomenti trattati
- Una scuola del fare: organizzare le occasioni concrete per una varietà di attività pratiche, utilizzando tutti i mediatori didattici, in modo che i bambini imparino a porsi domande, osservare, formulare ipotesi, raccogliere dati, discutere in gruppo, collegare problemi e concetti

Nello specifico, secondo il tipo di attività, si adotteranno le seguenti strategie:

Conversazione guidata

Brainstorming

Circle time

Problem solving

Role playing

Modeling

Tutoring

Cooperative learning

INDICE DELLE UNITA' DI APPRENDIMENTO

- L'accoglienza —————> Settembre

- L'autunno

Conosciamo Mago Merlino e Semola —————> Ottobre/Novembre

- Il Natale —————> Dicembre

- L'inverno

Testa e Cuore —————> Gennaio/Febbraio

- La primavera

Sono un mago o uno scienziato? —————> Marzo/Aprile

- L'estate

Sono diventato un cavaliere —————> Maggio/Giugno

VERIFICA e VALUTAZIONE

La verifica sarà effettuata in itinere attraverso l'osservazione sistematica e schede operative relative alle tre fasce d'età.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola persegue una linea di continuità educativa sia in senso orizzontale che verticale. Negli anni dell'infanzia, come richiamato dalle Indicazioni Nazionali, la scuola promuove la continuità e l'unitarietà del curriculum con il nido e la scuola primaria, offrendo occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze. La scuola si pone in continuità con le esperienze che il/la bambino/a compie nei vari ambiti di vita, mediandole, in una prospettiva di sviluppo educativo. La continuità orizzontale è progettata, quindi, ricercando una costante collaborazione tra la scuola e, in primo luogo, la famiglia, nonché con altre agenzie educative extra scolastiche, in un clima di sinergia con tutte le risorse del territorio. Gli/le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte delle bambine e dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i/le bambini/e vanno scoprendo e hanno già scoperto.

Continuità educativa Continuità educativa con il Nido

- Finalità generali e campi di esperienza implicati: favorire il passaggio di informazioni tra docenti ed educatrici al fine di un positivo inserimento di ogni bambino/a e della formazione delle sezioni.
- Obiettivi specifici: prevedere un'adeguata accoglienza e favorire il passaggio da un grado di scuola all'altro.
- Insegnanti coinvolti/e: tutte le insegnanti della nostra infanzia e le educatrici del nido
- A chi è rivolto: a tutti/e i/le bambine di tre anni.
- Attività previste: attività grafico - pittoriche e di narrazione e gioco libero
- Spazi: ambienti della scuola dell'infanzia.
- Tempi: maggio - giugno.
- Modalità di verifica: incontri fra insegnanti ed educatori. Condivisione e riflessione collegiale sull'esperienza.

Continuità educativa con la Scuola Primaria

- Finalità generali e campi di esperienza implicati: favorire il passaggio di informazioni fra docenti al fine di un positivo inserimento di ogni bambino/a e della formazione delle sezioni.
- Obiettivi specifici: prevedere un'adeguata accoglienza e favorire il passaggio da un grado di scuola all'altro.
- Insegnanti coinvolti/e: insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria
- A chi è rivolto: a tutti/e i/le bambini/e di cinque anni

- Attività previste: grafico-pittoriche e di narrazione e visita della struttura
- Spazi: ambienti della scuola primaria
- Tempi: maggio - giugno
- Modalità di verifica: incontri fra insegnanti dei due gradi di scuola implicati. Condivisione e riflessione collegiale sull'esperienza.

Calendario incontri con le famiglie

28 giugno 2021 Riunione con i genitori dei/delle bambini/e nuovi/e iscritti/e	per conoscere la sezione di appartenenza le modalità dell'ambientamento ed organizzazione della scuola.
6/7/8 settembre 2021 Colloqui individuali dei/delle nuovi/e iscritti/e	per conoscere i bambini e le bambine nuovi/e iscritti/e
7 settembre 2021 Riunione di inizio anno	per conoscere i contenuti del progetto generale della scuola, il P.t.o.f, la programmazione didattica, le uscite e le attività di ampliamento dell'offerta formativa.
4 ottobre 2021 Elezione dei Rappresentanti di classe	
16 ottobre 2021 Scuola per genitori	incontri con la Dottoressa Panero, esperta di educazione, su temi formativi e relazionali tra genitori e figli.
16 novembre 2021 Riunione rappresentanti di classe	per una riflessione condivisa tra scuola e famiglia sul percorso e l'andamento della scuola e la preparazione al natale.
27 novembre 2021 Scuola per genitori	incontri con la Dottoressa Panero, esperta di educazione, su temi formativi e relazionali tra genitori e figli.
Da 13 dicembre al 17 dicembre 2021 Feste di Natale	piccolo spettacolo di natale per scambiarsi gli auguri
21 dicembre 2021 Messa di Natale	momento di unione scuola famiglia in chiesa per partecipare alla Santa Messa, animata dai nostri bimbi e benedire la statuetta di Gesù Bambino.
Dicembre 2021 Open day	per visitare la scuola e avere informazioni sulla sua organizzazione in vista delle nuove iscrizioni.
Dicembre 2021 Colloqui individuali con i genitori dei bimbi di 3 anni	per una riflessione condivisa tra scuola e famiglia sul percorso di ogni bambino e di ogni bambina.
Marzo 2022 Colloqui individuali con i genitori dei bimbi di 4 anni	per una riflessione condivisa tra scuola e famiglia sul percorso di ogni bambino e di ogni bambina.
12 marzo 2022 Scuola per genitori	incontri con la Dottoressa Panero, esperta di educazione, su temi formativi e relazionali tra genitori e figli.
Aprile 2022 Colloqui individuali con i genitori dei bimbi di 5 anni	per una riflessione condivisa tra scuola e famiglia sul percorso di ogni bambino e di ogni bambina.
Maggio 2022 Festa dei diplomi	momento di festa per salutare i bambini e le bambine che andranno alla scuola primaria.

17 giugno 2022 Gita con le famiglie	per favorire la partecipazione e la conoscenza tra famiglie
--	---

USCITE ED OCCASIONI DIDATTICHE

Uscita didattica ad aprile presso una cascina didattica e a giugno gita con le famiglie in un parco divertimento.

A dicembre feste di Natale e a maggio festa dei diplomi. Durante l'anno scolastico la scuola parteciperà anche alle Sante Messe, in chiesa, momento in cui i bambini animano con i loro canti.

Uscite sul territorio: biblioteca e chiesa.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Finalità generali: le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini e delle bambine, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola. Inoltre, aiuta a sviluppare la socializzazione attraverso i temi dell'amicizia, della diversità e del saper stare insieme nel rispetto delle regole e degli altri.

Obiettivi specifici: bambine e bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, per sviluppare un positivo senso di sé, sperimentare relazioni serene con gli altri e introiettare i veri valori della vita. Si promuove la disponibilità alla collaborazione ed ad atteggiamenti orientati all'accettazione e al rispetto delle diversità, rafforza le capacità critiche e creative promuovendo attività manipolative e grafico pittoriche e infine sviluppa atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi e degli altri.

Insegnanti: tutte e 5 le insegnanti

A chi è rivolto: a tutti i bambini e bambine della nostra scuola.

Attività previste: ascolto di letture, attività grafico-pittoriche, drammatizzazione con l'utilizzo di un libro.

Spazi: in sezione.

Tempi: da novembre a giugno.

Modalità di verifica: conversazione sui vari argomenti trattati